

**Arte**

Giovanni Motta
e i piccoli eroi
del Neo Pop

a pagina 14 **Bertoni****Musica**

Umberto Tozzi
«Il mio concerto
in Arena»

a pagina 15 **Sorio**

OGGI 17°
Pioggia e schiarite
Vento: 24.12 Km/h
Umidità: 95%

GIO	VEN	SAB	DOM
☀️	☁️	☁️	☁️
13°/16°	11°/17°	12°/19°	13°/17°

Dati in base a **laMeteo**
Oronastici: Bernardetta

CORRIERE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO Le altre edizioni: Vicenza-Bassano, Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Treviso-Belluno

corriereadelveneto.it

Segnali positivi dal turismo in città: continua l'«onda» degli americani

Dazi e tensioni non si sentono a Verona: dopo un ottimo 2024 prenotazioni in crescita

VERONA Il ping-pong sui dazi e le tensioni delle borse non stanno fermando il turismo americano verso la città. I dati H-Benchmark, come fa sapere Maurizio Russo degli albergatori di Concommercio Verona, raccontano che «lo scorso marzo il flusso di americani negli hotel è stato superiore del +5% rispetto al marzo 2024» e che «tra questo mese di aprile e maggio non si registrano diminuzioni». Caratterizzato dall'alta capacità di spesa, il «segmento» Usa per ora non frena, almeno su Verona. «A livello internazionale ci sono battute d'arresto, che alcuni attribuiscono a una questione meramente psicologica, legata ai pronostici di recessione diffusi negli Usa dopo le iniziative di Trump - riflette Alessandro Tapparini della Cooperativa Albergatori Veronesi - ma su Verona in termini generici la crescita del mercato americano nel 2024 si sta confermando anche nel 2025».

Secondo un'analisi di **Fondazione Think Tank Nord Est**, l'anno scorso i turisti americani hanno fatto segnare 273mila presenze a Verona tra città e provincia. Tra il



Russo
A marzo
americani
in hotel a
Verona in
crescita
del 5%

Tapparini
La crescita
del mercato
Usa si sta
confermando
in questo
2025



dollaro forte e la crescita incentivata dal volo diretto Verona-Parigi, che collega la città all'aeroporto dove gli americani fanno scalo per le vacanze d'Europa, i numeri sono cresciuti sfruttando un'onda positiva sviluppatasi già nel 2023. Anche i dati del festival lirico areniano fanno rima: l'estate scorsa gli americani che hanno acquistato un

biglietto per vedere l'opera in Arena sono stati undicimila, quasi duemila in più rispetto al 2023, e «l'obiettivo è incrementare di anno in anno la quota di pubblico alto spendente proveniente dagli Usa», come spiegava alcune settimane fa la stessa Fondazione Arena.

Certo sul lago di Garda, che intercetta storicamente il 75%

dei flussi turistici verso Verona, il visitatore dagli Stati Uniti incarna una nicchia. Ma in città, dove il richiamo è dato dal patrimonio artistico e culturale, vedi appunto il festival lirico in Arena, l'impatto è più forte. «Al netto di Pasqua, che vive di clientela italiana, tedesca e austriaca e di un turismo che arriva in auto e può prenotare all'ultimo

minuto, gli americani diventano importanti da maggio in poi - dice Tapparini - Tante prenotazioni le abbiamo già incamerate nei mesi scorsi e le presenze dagli Usa promettono bene, eccome». Il che è importante, nell'ottica degli imprenditori del settore ricettivo, visto che la congiuntura economica sui mercati principali, quello italiano e tedesco, non è esattamente rosea, dato l'andamento dell'industria nel nostro Paese e in Germania, leggi crisi dell'automotive e ripercussioni che arrivano fino a qui. «Sinora tra dazi e borse non abbiamo avuto ripercussioni sul turismo americano - ragiona Russo - e contiamo che con i collegamenti aerei il trend continui a essere positivo». Quanto al lago, Ivan De Beni, presidente di Federalberghi Garda Veneto, risponde che «per ora non ci sono segnali di flessione. Il mercato americano per noi resta una fetta minoritaria, se paragonato a tedeschi e nord europei. Anche s'è vero che negli ultimi anni abbiamo riscontrato un notevole aumento d'interesse del segmento Usa».

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA